

## PRIMA DOMENICA DI AVVENTO 29 Novembre

### ACCENDIAMO LA I CANDELA DELLA SPERANZA

Ci ritroviamo insieme vicino alla porta di casa. Lì entriamo ed usciamo, lì salutiamo chi entra e chi esce. La nostra porta di casa è un luogo importante, una soglia che separa e unisce, allontana e avvicina. Ma è anche luogo di sorprese: all'improvviso qualcuno può suonare. Chi sarà? Chi arriva? E se Gesù un giorno suonasse alla nostra porta di casa? Chi sarà pronto ad aprirgli? Restiamo per qualche istante in silenzio e poi, accenderemo una luce vicino alla nostra porta di casa, così che Gesù, venendo tra di noi, possa trovare un segno della nostra presenza e di benvenuto.

*Il più piccolo della famiglia accende un lumino e lo pone fuori della porta di casa.*

*E poi la mamma o il papà recitano la preghiera:*

Luce di speranza,  
resta accesa fuori dalla nostra porta,  
accogli quanti entrano e quanti escono.  
Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa  
nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.

*Poi ci si siede tutti in un luogo tranquillo della casa, lì un genitore o un altro membro della famiglia apre il Vangelo e dice:*

Ascoltiamo ora il Vangelo di Gesù: una parola di gioia e di speranza per tutti noi!

*VANGELO (semplificato per grandi e piccini) cfr Mc 13, 33-37*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

*MEDITIAMO INSIEME (papa Francesco, Angelus 3 dicembre 2017)*

Chi è il vigilante? “La persona vigilante è quella che accoglie l’invito a vegliare, cioè a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione; e nello stesso tempo respinge la sollecitazione delle tante vanità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, si sacrificano tempo e serenità personale e familiare”. “Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a vagare lontano dalle vie del Signore, smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza.

### PREGHIAMO CON IL SALMO 24

Rit. A te, Signore, innalzo l’anima mia

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. Rit.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. Rit.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza. Rit.

#### ATTACCHIAMO ALLA PORTA DI CASA LE NOSTRE SPERANZE

*Dopo aver pregato per qualche istante in silenzio, ognuno prende un foglietto post-it e scrive il proprio desiderio di speranza. Io spero che.....*

*Poi, vicino alla porta e alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera:*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

#### ORAZIONE FINALE

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli.

#### PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*

## SECONDA DOMENICA DI AVVENTO 6 Dicembre

### ACCENDIAMO LA II CANDELA DELLA SPERANZA

Oggi siamo di nuovo vicino alla porta, qui accogliamo la voce di un profeta: Giovanni Battista. Lui è l'amico dello Sposo che ci invita a preparare la via del Signore. Gesù bussa alla nostra porta, apriamogli e presto sarà un Natale di gioia. Accendiamo ora la seconda candela dell'Avvento.

*Poi, ci si siede tutti in un luogo tranquillo della casa. Lì la mamma o il papà o un altro membro della famiglia apre il Vangelo e dice:*

Ascoltiamo ora il Vangelo di Gesù: una parola di gioia e di speranza per tutti noi!

*VANGELO (semplificato per grandi e piccini) Cfr. Mc 1, 2-8*

Giovanni, battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

*MEDITIAMO INSIEME (papa Francesco, Angelus, 10 dicembre 2017)*

Domenica scorsa abbiamo iniziato l'Avvento con l'invito a vigilare; oggi, seconda domenica di questo tempo di preparazione al Natale, la liturgia ce ne indica i contenuti propri: è un tempo per riconoscere i vuoti da colmare nella nostra vita, per spianare le asperità dell'orgoglio e fare spazio a Gesù che viene. Il profeta Isaia si rivolge al popolo annunciando la fine dell'esilio in Babilonia e il ritorno a Gerusalemme. Egli profetizza: «Una voce grida: "Nel deserto preparate la via al Signore [...]. Ogni valle sia innalzata"». Le valli da innalzare rappresentano tutti i vuoti del nostro comportamento davanti a Dio, tutti i nostri peccati di omissione. Un vuoto nella nostra vita può essere il fatto che non preghiamo o preghiamo poco. L'Avvento è allora il momento favorevole per pregare con più intensità, per riservare alla vita spirituale il posto importante che le spetta. Un altro vuoto potrebbe essere la mancanza di carità verso il prossimo, soprattutto verso le persone più bisognose di aiuto non solo materiale, ma anche spirituale. Siamo chiamati ad essere più attenti alle necessità degli altri, più vicini. Come Giovanni Battista, in questo modo possiamo aprire strade di speranza nel deserto dei cuori aridi di tante persone.

### PREGHIAMO CON IL SALMO 84

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra. Rit.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. Rit.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tracceranno il cammino. Rit.

*Vicino alla porta, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato:*  
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

#### ORAZIONE FINALE

Preghiamo.

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore.

#### PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*

## IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA 8 Dicembre

### PREPARAZIONE DEL PRESEPE IN CASA E AFFIDAMENTO A MARIA

In questo giorno in cui la Chiesa celebra Maria, la Vergine dell'Attesa, anche noi desideriamo come lei prepararci ad accogliere la venuta di Gesù: prepariamo dunque il presepe insieme. Iniziamo ricordando le parole di papa Francesco, che ci ricorda che il presepe è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

### ALLESTIAMO IL PAESAGGIO: LE CASE, LE MURA, I RUDERI

I paesaggi che fanno parte del presepe e che spesso rappresentano le rovine di case e palazzi antichi, che in alcuni casi sostituiscono la grotta di Betlemme e diventano l'abitazione della Santa Famiglia [...] Quelle rovine sono soprattutto il segno visibile dell'umanità decaduta, di tutto ciò che va in rovina, che è corrotto e intristito. Questo scenario dice che Gesù è la novità in mezzo a un mondo vecchio, ed è venuto a guarire e ricostruire, a riportare la nostra vita e il mondo al loro splendore originario. (papa Francesco, Admirabile signum)

*I bambini e i ragazzi mettono i diversi oggetti nel presepe.*

### METTIAMO NEL PRESEPE GLI ALBERI, I FIUMI, LE PECORE E I PASTORI

Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore. (papa Francesco, Admirabile signum)

*I bambini e i ragazzi mettono i diversi oggetti nel presepe.*

### METTIAMO NEL PRESEPE GLI ALTRI PERSONAGGI

Nei nostri presepi siamo soliti mettere tante statuine simboliche. Anzitutto, quelle di mendicanti e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo, senza che nessuno possa sfrattarle o allontanarle da una culla talmente improvvisata che i poveri attorno ad essa non stonano affatto. [...] I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso. (papa Francesco, Admirabile signum)

*I bambini e i ragazzi mettono i diversi oggetti nel presepe.*

### PRESEPE LA CAPANNA E LE STATUINE DI MARIA E GIUSEPPE

Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuina fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. [...] Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe.

In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica. (papa Francesco, Admirabile signum)

*I bambini e i ragazzi mettono i diversi oggetti nel presepe.*

Ora lasciamo nella grotta un posto vuoto tra Maria e Giuseppe, è il posto del bambino Gesù che metteremo nella grotta il giorno di Natale. Lasciando questo vuoto anche noi vogliamo metterci in attesa con Maria, la madre di Gesù. In questo giorno della festa dell'Immacolata vogliamo dunque pregarla così:

Ave Maria... (tutti insieme recitano la preghiera)

Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria  
il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica,  
apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto,  
e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diveniamo luogo santo  
in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.  
Amen.

## TERZA DOMENICA DI AVVENTO 13 Dicembre

### ACCENDIAMO LA III CANDELA DELLA SPERANZA

Oggi è il giorno della gioia perché il Natale si avvicina. Accendendo la terza candela dell'Avvento sentiamo il calore e la luce della fiamma che riscalda anche il nostro cuore. Le voci dei profeti ci annunciano che presto il Signore verrà a fare festa con noi: allora prepariamoci, scacciando la tristezza e, come brilla la luce di queste candele, così anche sui nostri volti possa brillare la gioia e la speranza.

Luce di speranza,  
resta accesa fuori dalla nostra porta,  
accogli quanti entrano e quanti escono.  
Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa  
nella speranza che Gesù possa venire presto a visitarci.  
A questo punto si può cantare questo inno o un altro canto adatto:

Ascoltiamo ora il Vangelo di Gesù: una parola di gioia e di speranza per tutti noi!

*VANGELO (semplificato per grandi e piccini) Cfr. Gv 1, 19-28*

Questa è la testimonianza di Giovanni, «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

### UN SEGNO DI GIOIA

*Prima della meditazione i bambini e ragazzi preparano un cartellone colorato in cui scrivono: "con Gesù la gioia è di casa!".*

### MEDITIAMO INSIEME (papa Francesco, Angelus, 14 dicembre 2014)

Già da due settimane il Tempo di Avvento ci ha invitato alla vigilanza spirituale per preparare la strada al Signore che viene. In questa terza domenica la liturgia ci propone un altro atteggiamento interiore con cui vivere questa attesa del Signore, cioè la gioia. La gioia di Gesù, come dice quel cartello: "Con Gesù la gioia è di casa". Ecco, ci propone la gioia di Gesù! Il cuore dell'uomo desidera la gioia. Tutti desideriamo la gioia, ogni famiglia, ogni popolo aspira alla felicità. Ma qual è la gioia che il cristiano è chiamato a vivere e a testimoniare? E' quella che viene dalla vicinanza di Dio, dalla sua presenza nella nostra vita. Da quando Gesù è entrato nella storia, con la sua nascita a Betlemme, l'umanità ha ricevuto il germe del Regno di Dio, come un terreno che riceve il seme, promessa del futuro raccolto. Non occorre più cercare altrove! Gesù è venuto a portare la gioia a tutti e per sempre. Non si tratta di una gioia soltanto sperata o rinviata al paradiso: qui sulla terra siamo tristi ma in paradiso saremo gioiosi. No! Non è questa ma una gioia già reale e sperimentabile ora, perché Gesù stesso è la nostra gioia, e con Gesù la gioia di casa, come dice quel vostro cartello: con Gesù la gioia è di casa. Tutti, diciamolo: "Con Gesù la gioia è di casa".

PREGHIAMO CON IL CANTICO Lc 1, 46-54

Rit. La mia gioia è nel Signore!

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Rit.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Rit.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia. Rit.

*Vicino alla porta, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato:*  
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come  
anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ORAZIONE FINALE

Preghiamo

Guarda, o Padre, il tuo popolo,  
che attende con fede il Natale del Signore,  
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci,  
dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*



## QUARTA DOMENICA DI AVVENTO 20 Dicembre

### ACCENDIAMO LA IV CANDELA DELLA SPERANZA

Oggi accendiamo l'ultima candela della speranza: è ormai alle porte la venuta di Gesù. Lui è come un seme piantato nella terra, attende nel grembo di Maria di nascere ancora, qui in questa nostra casa, in questo nostro tempo, in ciascuno di noi. Facciamogli spazio nel nostro cuore, vogliamo preparare per lui una casa, una casa accogliente, luminosa e calda.

Luce di speranza,  
resta accesa fuori dalla nostra porta,  
accogli quanti entrano e quanti escono.  
Riscalda, illumina e rendi bella la nostra casa  
nella speranza che Gesù presto nascere in ciascuno di noi

### VANGELO (*semplificato per grandi e piccini*) Cfr. Lc 1, 26.38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### MEDITIAMO INSIEME (papa Francesco, angelus IV Domenica di Avvento 2015)

Per celebrare in modo proficuo il Natale, siamo chiamati a soffermarci sui "luoghi" dello stupore. E quali sono questi luoghi dello stupore nella vita quotidiana? Sono tre. Il primo luogo è l'altro, nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale di Gesù, ogni volto porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Soprattutto quando è il volto del povero, perché da povero Dio è entrato nel mondo e dai poveri, prima di tutto, si è lasciato avvicinare. Un altro luogo dello stupore - il secondo - in cui, se guardiamo con fede, proviamo proprio lo stupore è la storia. Tante volte crediamo di vederla per il verso giusto, e invece rischiamo di leggerla alla rovescia. [...] Questo è il secondo stupore, lo stupore della storia. Un terzo luogo dello stupore è la Chiesa: guardarla con lo stupore della fede significa non limitarsi a considerarla soltanto come istituzione religiosa, che lo è; ma sentir- la come una Madre che, pur tra macchie e rughe - ne abbiamo tante! - lascia trasparire i lineamenti della Sposa amata e purificata da Cristo Signore. [...]. La Chiesa madre che sempre ha le porte spalancate e le braccia aperte per accogliere tutti. Anzi, la Chiesa madre che esce dalle proprie porte per cercare con sorriso di madre tutti i lontani e portarli alla misericordia di Dio. A Natale Dio ci dona tutto Sé stesso donando il suo Figlio, l'Unico, che è tutta la sua gioia. E solo con il cuore di Maria, l'umile e povera figlia di Sion, diventata Madre del Figlio dell'Altissimo, è possibile esultare e rallegrarsi per il grande dono di Dio e per la sua imprevedibile sorpresa. Ci aiuti Lei a percepire lo stupore - questi tre stupori l'altro, la storia e la Chiesa - per la nascita di Gesù, il dono dei doni, il regalo immeritato che ci porta la salvezza. L'incontro con Gesù farà sentire anche a noi questo grande stupore.

### PREGHIAMO CON IL SALMO 88

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». Rit.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.  
Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono». Rit.

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele». Rit.

*Vicino alla porta, alzando le mani, tutti recitano insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato:*  
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

#### ORAZIONE FINALE

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre: tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione.

#### PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*

## NATALE DEL SIGNORE 25 Dicembre

Nell'ora più adatta, tutta la famiglia si raduna presso il presepe. Si può iniziare la preghiera con il canto:

VANGELO Cfr Lc 2,1-4

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

ACCENSIONE DELLA STELLA COMETA

*Dopo una breve pausa di silenzio uno dei familiari accende la stella cometa sulla grotta del presepe e dice:*

Oggi è un giorno di grande gioia! Una luce brilla su di noi perché è nato per noi Gesù. La stella cometa che i magi e i pastori hanno visto nella notte, ci hanno portato qui per fare gli auguri a Maria e Giuseppe e portare i nostri doni a Gesù. Lui è il nostro più grande dono, per questo scambiandoci anche noi i regali vogliamo farci dono gli uni gli altri dell'amore di Dio per noi.

SCAMBIO DEI DONI

*A questo punto ci si scambia i doni. Si possono usare queste parole o altre simili:*

N.... Ti faccio questo dono, segno del mio amore per te!

MEDITAZIONE (Papa Francesco, udienza generale 27 dicembre 2017)

Attraverso l'annuncio della Chiesa, noi, come i pastori del Vangelo (cfr Lc 2,9), siamo guidati a cercare e trovare la vera luce, quella di Gesù che, fattosi uomo come noi, si mostra in modo sorprendente: nasce da una povera ragazza sconosciuta, che lo dà alla luce in una stalla, col solo aiuto del marito... Il mondo non si accorge di nulla, ma in cielo gli angeli che sanno la cosa esultano! Ed è così che il Figlio di Dio si presenta anche oggi a noi: come il dono di Dio per l'umanità che è immersa nella notte e nel torpore del sonno (cfr Is 9,1). [...]. Ci possiamo chiedere allora che cosa significhi accogliere il dono di Dio che è Gesù. Come Lui stesso ci ha insegnato con la sua vita, significa diventare quotidianamente un dono gratuito per coloro che si incontrano sulla propria strada. Ecco perché a Natale si scambiano i doni. Il vero dono per noi è Gesù, e come Lui vogliamo essere dono per gli altri. E, siccome noi vogliamo essere dono per gli altri, scambiamo dei doni, come segno, come segnale di questo atteggiamento che ci insegna Gesù: Lui, inviato dal Padre, è stato dono per noi, e noi siamo doni per gli altri. [...] ari fratelli e sorelle, in questi giorni apriamo la mente e il cuore ad accogliere questa grazia. Gesù è il dono di Dio per noi e, se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri - essere dono di Dio per gli altri - prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Ma quanta gente nella propria vita mai ha sperimentato una carezza, un'attenzione di amore, un gesto di tenerezza... Il Natale di spinge a farlo. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*

## EPIFANIA DEL SIGNORE 6 Gennaio 2021

*Nell'ora più adatta, tutta la famiglia si raduna presso il presepe. Uno dei genitori inizia la preghiera dicendo:*

Nel Nome del Padre, che ci ha donato Gesù,  
del Figlio, che si è fatto bambino per noi,  
e dello Spirito Santo, che dà vita a tutte le cose.  
Amen.

Oggi è la festa dell'Epifania e in questo giorno tutti accorrono a vedere Gesù, anche i magi, uomini venuti da lontano. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura.

*I bambini e/o ragazzi o un altro membro della famiglia pongono nel presepe le statue dei re Magi.*

I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. [...] E certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti. (papa Francesco, Admirabile signum)  
Anche noi oggi vogliamo come i Magi portare la gioia del Vangelo a tutti:

*A questo punto, uno dei genitori prende il libro dei Vangeli o la Bibbia e lo pone sulla tavola o su un luogo preparato all'ingresso di casa e dice:*

Vogliamo anche noi camminare come i Magi seguendo la stella e la nostra luce sarà la Parola di Dio che sarà sempre vicina a noi.

*I bambini e/o ragazzi preparano e "imbandiscono" il luogo della Parola di Dio ponendo una tovaglietta, un fiore, una candelina accesa.*

Questa sarà da oggi in poi la nostra grotta di Betlemme, qui Gesù resterà sempre con noi!

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

### PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci, davanti a noi per guidarci, dietro di noi per custodirci, dentro di noi per benedirci.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*I genitori possono tracciare il segno di croce sulla fronte dei propri figli*